



CROSSROADS

Fondazione
Cassa
di Risparmio
di Gorizia

2/3/4 Ottobre 2026

La Frontiera oltre il confine



2-3-4 ottobre 2026 - Gorizia

Crossroads è l'evento di animazione territoriale ideato e realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia per raccontare l'identità di Gorizia e la sua speciale anima di frontiera, fatta di incontri, intrecci e contaminazioni tra culture. Nasce dalla partecipazione corale di un gruppo di associazioni culturali, realtà artistiche, enti e soggetti privati del territorio, che hanno aderito al progetto mettendo in comune le proprie energie per accogliere a Gorizia il Festival "Frontiere – Dove i mondi si incontrano", in programma con le sue lezioni al Teatro Verdi di Gorizia.

Il 2, 3 e 4 ottobre, Crossroads trasforma la città in un palcoscenico a cielo aperto e invita il pubblico a vivere in prima persona cosa significa essere un territorio di frontiera. Non è soltanto un luogo a ospitare gli eventi: è la città stessa, con le sue tante espressioni culturali e creative, a prendere la parola e a raccontare la propria identità. È un'energia che nasce dal territorio e al territorio restituisce voce, mettendo in relazione persone, realtà e linguaggi diversi. Strade, piazze, corti, botteghe ed edifici storici diventano così luoghi di incontro, spettacolo e partecipazione, animati da un

ricco programma di iniziative dedicate al tema della frontiera.

Per tre giornate, dalle 15.00 alle 20.00, le principali vie del centro si animano con eventi e attività che invitano a esplorare Gorizia attraverso esperienze e narrazioni differenti.

Cuore di Crossroads sono le passeggiate collettive nel centro storico della città, attraverso alcuni dei luoghi più significativi di Gorizia. Lungo il tragitto, diverse tappe ospitano musica, teatro, danza, parola e arti visive, chiamati a interpretare il tema della frontiera attraverso il proprio specifico

linguaggio.

A guidare il pubblico lungo questo viaggio sono sette protagonisti della storia goriziana, figure che, attraverso le loro vicende e il loro rapporto con la città, contribuiscono a comporre un racconto fatto di memorie, identità, passaggi e contaminazioni.

Crossroads diventa così un'esperienza da attraversare e da vivere: un percorso dentro Gorizia e, allo stesso tempo, dentro la sua storia e la sua identità di città di frontiera.



Roberta Demartin

Presidente
della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

CROSSROADS – La frontiera oltre il confine.

Essere Fondazione oggi significa andare oltre l'erogazione di risorse: significa contribuire a progettare il cambiamento, creando le condizioni perché una comunità possa crescere, affrontare le trasformazioni e immaginare il proprio futuro. Vuol dire leggere il tempo in cui viviamo, riconoscere le energie di un territorio e mettere a disposizione risorse, competenze e relazioni. Non per sostituirsi alla comunità, ma per renderla più consapevole, più capace di iniziativa e più connessa. È con questa consapevolezza che la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ha scelto di essere coorganizzatrice di “FRONTIERE – Dove i mondi si incontrano”, al fianco di NEM e di Edizioni Laterza, con la collaborazione del Comune di Gorizia, e di ideare “CROSSROADS – La frontiera oltre il confine”. Non è una scelta casuale. È parte di una precisa idea del ruolo della Fondazione: generare consapevolezza, favorire l'attivazione, costruire connessioni. Per questo non ci limitiamo a investire nella cultura: scegliamo di progettare il valore e valutarne l'impatto. Perché la cultura non è soltanto conoscenza: è uno strumento attraverso il quale una comunità può comprendere sé stessa, interrogare il presente e acquisire gli strumenti per guardare più lontano. Produce consapevolezza, mette in movimento energie, crea occasioni di incontro e di confronto.

Rossella Digiusto

Direttore Generale
della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Nella frontiera la nostra identità.

Gorizia è stata ed è un territorio di frontiera, per vocazione e per storia, laboratorio di coesistenza, crocevia in cui le culture slava, germanica, friulana e italiana si sono intrecciate nel tempo senza mai annullarsi. Frontiera è uno spazio di convivenza, conoscenza e confronto fra popoli di provenienze diverse, che diventa elemento di caratterizzazione di una nuova identità, mai sostitutiva ma sovrapponibile a quella originaria. Oggi Gorizia guarda al proprio passato, per comprendere questa identità, offrendo nuove chiavi di lettura per immaginarne il futuro. Ne emerge il racconto suggestivo di una terra d'incontro e di sguardi aperti. Qui le differenze non dividono, ma si fanno sponda accogliente per unire energie, passioni e orizzonti condivisi. Il titolo di questo racconto è “CROSSROADS – La frontiera oltre il confine”, evento ideato e realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, che prende vita grazie alla partecipazione corale di oltre 40 tra associazioni culturali, realtà artistiche, enti e soggetti privati del territorio, che hanno scelto di mettere in comune energie, idee e competenze per costruire una narrazione condivisa della frontiera goriziana. Attraverso un'esperienza diretta e immersiva, Gorizia farà comprendere al pubblico cosa significa essere un territorio di frontiera, trasformando la città stessa nella cornice na-

Gorizia, in questo senso, è un luogo unico. Qui la differenza tra confine e frontiera assume un significato particolare. Il confine è stato la linea della separazione, la frattura che nel 1947 ha interrotto relazioni, consuetudini e vite. La frontiera racconta invece una storia più lunga: quella di un territorio nel quale lingue, culture, persone e idee si sono incontrate per secoli. Non un margine, ma uno spazio di passaggio e di scambio. Oggi abbiamo la responsabilità di decidere quale significato dare a questa eredità. Crossroads nasce proprio da questa domanda. Non come semplice contenitore di eventi, ma come progetto capace di portare Frontiere fuori dal teatro e dentro la città, nei suoi luoghi e nella quotidianità della comunità. Un progetto nel quale la cultura diventa occasione per incontrarsi, conoscere, discutere e riconoscere ciò che ci unisce. Perché le connessioni non accadono da sole: vanno costruite. Mettere in relazione persone, istituzioni, competenze e visioni significa creare possibilità che prima non esistevano. Ed è qui che consapevolezza e attivazione si incontrano: conoscere il territorio e la sua storia per poterlo abitare in modo più consapevole e, soprattutto, per poterlo trasformare. Anche il segno scelto per raccontare Crossroads nasce da questa idea: linee che si incrociano e non che dividono. Percorsi che nell'incontro possono cambiare direzione e

generare nuove possibilità. Con Crossroads la Fondazione assume una dichiarazione di responsabilità: il futuro ha una storia. Non perché il passato determini ciò che saremo, ma perché nessun futuro nasce dal nulla. Dobbiamo avere il coraggio di conoscere e riconoscere la nostra storia, anche nelle sue fratture, senza esserne prigionieri. Solo una memoria consapevole può diventare una risorsa per il futuro. È questa la direzione nella quale la Fondazione vuole continuare a investire: non soltanto sostenere ciò che già esiste, ma contribuire a creare le condizioni perché possa nascere ciò che ancora non esiste. Ogni generazione riceve una storia che non ha scritto e consegna a quella successiva un mondo che non le appartiene interamente. La nostra responsabilità non è scrivere il finale. È fare in modo che la storia possa continuare. Perché il futuro non è una pagina bianca: è ciò che costruiamo con quello che abbiamo ricevuto, con ciò che scegliamo di cambiare e con ciò che avremo il coraggio di lasciare a chi verrà dopo di noi. Questo, forse, è il compito più alto di una Fondazione: non costruire il futuro al posto di una comunità, ma aiutarla a riconoscere che il futuro, in qualche misura, è già nelle sue mani.

di, cuore delle lezioni del Festival “Frontiere”, e riprendere poi il suo corso. Oltre a ciò, nel corso dell'intero pomeriggio, i luoghi contribuiranno a costruire il racconto. Saranno aperti al pubblico negozi, spazi e corti private in via Rastello, normalmente non accessibili e messi a disposizione spontaneamente dai cittadini, che diventeranno per l'occasione teatro di spettacoli e incontri. La via riserverà anche alcune esperienze legate alla tradizione enogastronomica. Una sorpresa attenderà il pubblico in Piazza Vittoria, dove tornerà a prendere vita, attraverso una ricostruzione fedele all'epoca, il mercato che animava questo spazio cittadino. Sarà l'avvento del tram, nel 1908, a segnare una trasformazione profonda della piazza, attraversandola e dividendola fisicamente, fino a privarla del suo originario ruolo di centro della vita sociale. Nella sede della Fondazione Carigo, all'interno degli spazi dello storico Monte di Pietà, un allestimento scenografico ricreerà l'atmosfera di un caffè letterario di fine Ottocento, dove i dialoghi fra gli avventori accompagneranno il pubblico in un viaggio tra memoria, identità e contemporaneità. Crossroads sarà un'esperienza collettiva, per celebrare la ricchezza di chi abita sulla soglia e la fluidità di un territorio che ha saputo fare dell'incontro culturale il suo tratto più intimo, fiero e universale.

Il percorso

L'itinerario di Crossroads si snoda tra strade e piazze, corti ed edifici, attraversando luoghi conosciuti e spazi da riscoprire. Passo dopo passo, il percorso costruisce un racconto dell'identità di Gorizia, che si svela come città di frontiera. Lungo il percorso, aperto e dinamico, musica, danza e parola viva si alternano negli spazi urbani: ogni tappa è un frammento di un racconto più ampio e sorprendente, il tassello di un mosaico che il pubblico compone attraverso l'esperienza. Centinaia di personaggi fra artisti, performer, attori e comparse accompagnano il pubblico attraverso i luoghi della città che diventano parte della narrazione, grazie anche all'incontro con sette protagonisti della storia di Gorizia, ciceroni d'eccezione.

Partenza del percorso: **Piazza Vittoria**

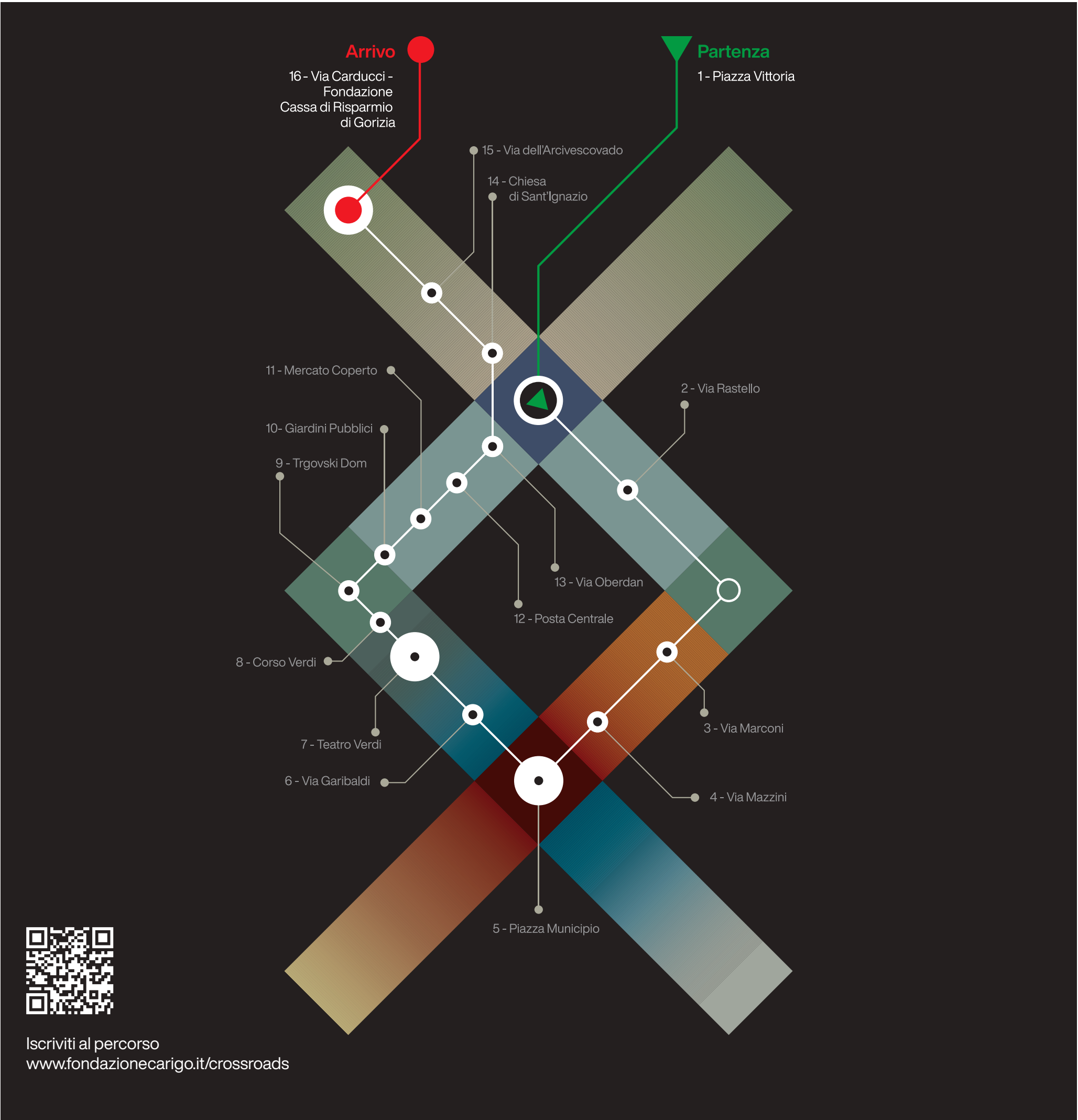
Orari di ritrovo:
Venerdì 2 ottobre: ore 16.45
(prima della partenza si tiene un breve momento di apertura)
Sabato 3 ottobre: ore 16.30
Domenica 4 ottobre: ore 16.30
In caso di raggiungimento del numero massimo di iscrizioni previsto, potrà essere attivata una seconda passeggiata, con partenza **30 minuti** dopo la prima.

Tappa finale del percorso è la sede della Fondazione Carigo, con conclusione prevista venerdì intorno alle ore 20, sabato e domenica alle ore 19.30.

La partecipazione al percorso è gratuita. È richiesta la prenotazione sul sito www.fondazionecarigo.it/crossroads

In caso di maltempo, le attività previste dal percorso si svolgono in spazi alternativi, per preservarne la dimensione di incontro e partecipazione.

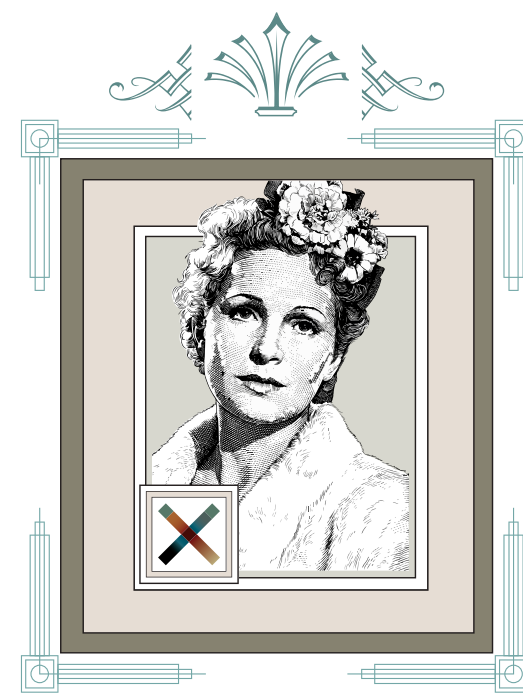
Il riadattamento del percorso in caso di maltempo sarà pubblicato sul sito dell'evento.





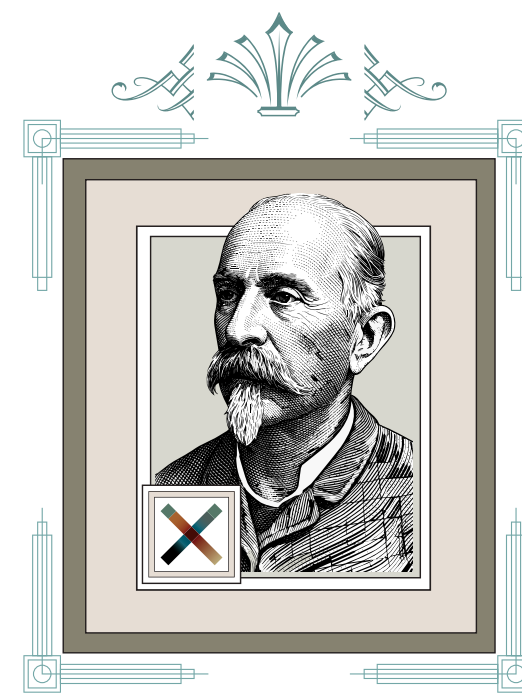
MAX FABIANI

Sono Max Fabiani, architetto e urbanista, un uomo fatto di sangue slavo, origini carniche, con un'anima profondamente mitteleuropea. La mia vita è stata un continuo viaggio tra Vienna, Lubiana e la mia amata Gorizia, in cui ho scelto di stabilirmi definitivamente nel primo dopoguerra e dove ho vissuto fino alla fine dei miei giorni. Nella Gorizia del primo Novecento ho trovato un ambiente pacatamente borghese, prudente ma affascinante, sospeso tra culture diverse. In quel clima così misurato ho voluto portare una ventata di novità viennese progettando il Trgovski dom nel 1903. Ricordo ancora come solo la mia autorevolezza, conquistata sul campo a Vienna, riuscì a frenare le resistenze della comunità di fronte a un edificio così innovativo, con i suoi vistosi rivestimenti a rombi e la spettacolare scala ellittica interna. Dopo il 1918, nonostante le diffidenze dei nuovi reggenti, mi sono dedicato alla ricostruzione di questa terra ferita, disegnando i piani regolatori per Gorizia e il Goriziano, e restaurando con forme eleganti e proporzionate le nostre chiese. Ho guardato Gorizia con il vero affetto di chi ha cercato di fondere il rispetto per l'antico con l'audacia del futuro.



NORA GREGOR

Sono Nora Gregor, sono nata a Gorizia nel 1901, in questa terra di frontiera dove le anime italiana, slava, germanica e friulana si intrecciavano in quell'armonia goriziana che porto sempre nel cuore e che fu spezzata dalle bombe del 1915, strappandomi dalla mia terra, ma non al sogno di diventare attrice. Ho studiato recitazione e sono salita sui palcoscenici di Vienna e Berlino, dove Max Reinhardt ha creduto in me. Ho conosciuto successo, Hollywood e Burgtheater: ho dato voce a eroine fragili e fiere, tormentate. Mi hanno definita un essere di inconfondibile incanto, ma dietro la luce del palcoscenico c'era una donna inquieta, sospesa tra appartenenze e desideri. Nel 1937 ho sposato il principe Ernst Rüdiger Starhemberg. Ma il legame con un oppositore di Hitler mi è costato caro: l'Anschluss e l'esilio in Sudamerica hanno cambiato tutto. Spinta fino in Cile, ho vissuto anni d'ombra e solitudine. Lontana dai miei teatri, sola con mio figlio, ho conosciuto il silenzio dopo gli applausi. Eppure, nel ricordo di chi mi ha vista recitare, vivo ancora.



CARLO FAVETTI

Sono Carlo Favetti: avvocato, irredentista, uomo del popolo e, per la polizia austriaca, un "individuo nemico del governo". Ho fondato il "Giornale di Gorizia" il cui motto, tratto dalla costituzione austriaca era "ciascuno ha il diritto di manifestare liberamente la propria opinione". Se guardo la mia Gorizia dell'Ottocento, non vedo una città racchiusa in una piazza, ma un organismo vivo e vibrante, il Rastel, la Spiza, San Rocco, la Plazzuta. Ai miei tempi i ritmi erano lenti e le distanze diverse. La mia Gorizia parlava molte lingue, ma io ho scelto il *dialet furlan*, il nostro vernacolo goriziano, per dare voce alla gente comune nei miei testi teatrali e nelle poesie. Il cuore pulsante della città era il Traunic (Piazza Grande), la piazza dove sono nato e da cui mio padre mi cacciò per le mie idee liberali. Pur giudicato "sospetto" anche per il mio abbigliamento bohémien, ho guidato lo sviluppo della Gorizia moderna come segretario comunale, collaborando con cinque podestà. Ho sofferto il carcere e l'esilio per aver sognato Gorizia unita all'Italia, ma il mio legame con questa terra non si è mai spezzato. Fino all'ultimo la mia vita è stata dedicata alla mia *Guriza ghara*.

I 7 CICERONI

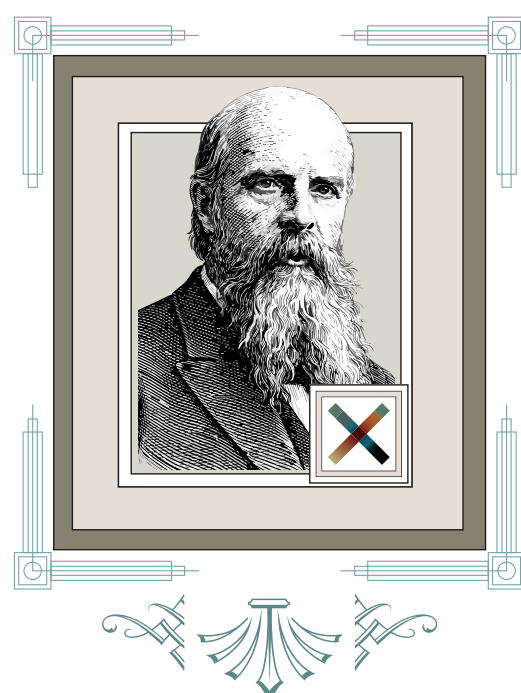
Sono nato a Lubiana, ma è a Gorizia che ho lasciato il cuore e speso gran parte della mia vita. Quando vi arrivai come giudice, alla fine dell'Ottocento, trovai una città straordinaria, un crocevia di culture, lingue e tensioni all'ombra dell'Impero asburgico. Da avvocato e politico, ho vissuto la Gorizia dell'epoca tra profonde divisioni e grandi speranze. Attraverso i miei occhi, la città era un laboratorio sociale: da un lato l'élite italiana, dall'altro la comunità slovena che lottava per il proprio riconoscimento, una causa che ho difeso con energia nella Dieta provinciale. Ma la Gorizia che sognavo andava oltre i nazionalismi. Sentivo il fermento dei lavoratori e per questo ho abbracciato il socialismo internazionale, guidando la rivista «*Nasi zapiski*». Vedevo una città operaia e intellettuale, capace di guardare al futuro oltre i confini. Perfino le mie amate Alpi Giulie, che scalavo e studiavo per trovare pace, erano per me un legame naturale tra i popoli, mai una barriera. Il dopoguerra e la mancanza di cittadinanza mi hanno poi costretto all'esilio, ma la mia Gorizia resta quella della convivenza e delle grandi idee.

HENRIK TUMA



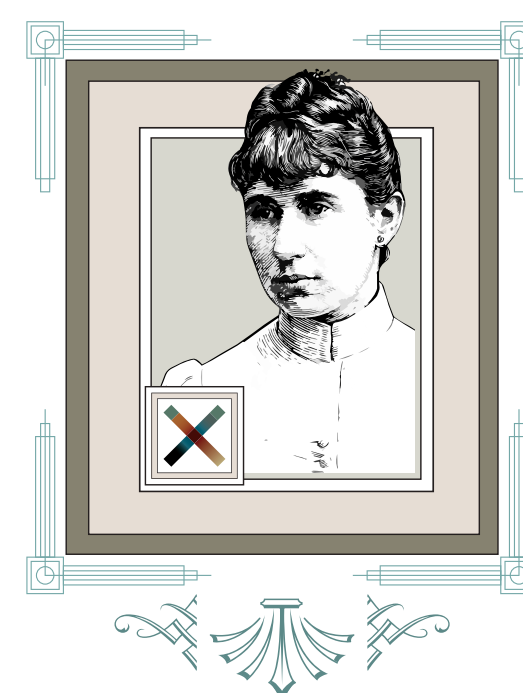
Mi vedete come un anziano professore con la barba bianca, ma quel me stesso appartiene a Milano. Io voglio raccontarvi la Gorizia dei miei primi trentadue anni, la città in cui sono nato. Crescere qui, da autodidatta in una famiglia israelita, significava respirare una Gorizia complessa e di frontiera. Le mie giornate da giovane filologo si dividevano tra lo studio dell'ebraico, del tedesco e i vicoli densi di storia. I miei ricordi più cari sono legati alla contrada del Ghetto, con la mia casa natale e il tempio, e alla zona di Podgora, dove si trovava la cartiera di famiglia. Nel 1848, la politica mi strappò ai libri. Insieme a intellettuali come Favetti e il rabbino Reggio, sognavo una Gorizia italiana, tollerante e concorde. Sostenevo che questo popolo fosse indubitabilmente italiano per lingua e costumanze, ma volevo un'Italia che rispettasse le altre culture che vivevano da sempre con noi. Il mio pamphlet politico nacque proprio nella Piazza Grande, stampato dalla tipografia Paternolli. Gorizia era un microcosmo culturale: qui ho concepito i miei studi di glottologia prima di trasferirmi a Milano. Se socchiudo gli occhi, rivedo quella piazza che ho tanto amato.

GRAZIADIO ISAIA ASCOLI



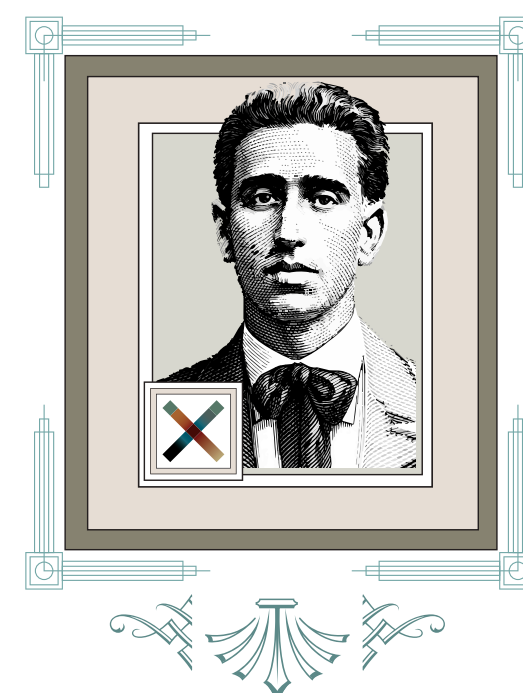
Avrei voluto nascere uomo: chissà cosa avrei fatto per la mia Gorizia! Invece, nella metà dell'Ottocento, ho dovuto sfidare chi mi voleva solo a pentole e fornelli. Il mio nome è Carolina Luzzatto Coen. Sono nata a Trieste e sono diventata goriziana per matrimonio, scoprendo una città che ho amato profondamente. Una Gorizia complessa, in cui l'italianità che difendevo si scontrava con i mutamenti demografici e la crescita della componente slovena, trasformando la vita culturale in un terreno di aspre e appassionate battaglie identitarie. Pur essendo suddita dell'Impero Asburgico, il mio cuore batteva per l'Italia fin dalle speranze tradite del 1848. Così ho fatto del giornalismo la mia vocazione, guidando il "Corriere di Gorizia" dal salotto di casa mia. Più che per rivendicare un primato femminile, ho lottato con la penna per l'anima italiana di questa terra di frontiera, pagando un prezzo altissimo: i drammi familiari, l'arresto in vecchiaia e la casa distrutta dalle bombe. Oggi, un'epigrafe mi ricorda con l'aggettivo "virile". Ma io ero solo una donna, fiera di aver combattuto per la sua Gorizia e sepolta nel tricolore, anche se oggi la mia tomba a Valdirose riposa in territorio sloveno.

CAROLINA LUZZATTO COEN



Sono nato a un passo da qui, in una casa affacciata sulla Piazza Grande. Ricordo di quel giorno - e non ditemi che non è possibile ricordare - la musica della banda in piazza, e lo scroscio del temporale che l'ha interrotta. L'idea della musica mi è rimasta nell'anima: la musica trascendentale, eroica, quella di Beethoven. Piazza Grande: la finestra di casa si affacciava sul cuore della Gorizia dei miei giorni. Lì vicino c'era l'agenzia di cambio di papà, l'arcivescovado, la casa di zia Carolina, la via dei Signori, e più oltre, nascosta tra le case di via Ascoli, la nostra sinagoga. In Piazza la fontana del Nettuno, le bancarelle del mercato, il divertimento della fiera di Sant'Andrea. Da lì iniziava Via Rastello con le botteghe, volti familiari. Gorizia mia, ho sognato il mondo lontano da te, dove tutte le strade erano già segnate, dove tutto distava solo pochi passi. Pensavo di andarmene lontano per tracciare da me la mia strada. Non ero un sognatore, ero solo un ragazzo. Ho sognato un futuro. Non volevo morire a ventitré anni, ma non voglio parlare della mia morte, vorrei raccontarvi della mia prevedibile Gorizia, dove sono riuscito a portare un pizzico di imprevedibilità.

CARLO MICHELSTAEDTER



Il programma

Nel corso delle tre giornate, le principali vie del centro - in particolare Piazza Vittoria, via Rastello e gli spazi nella sede della Fondazione Carigo - sono animate da un ricco programma di eventi e attività, con appuntamenti in programma ogni pomeriggio dalle ore 15.00 alle 20.00. Un insieme di esperienze e linguaggi diversi, che compongono l'identità goriziana e ne restituiscono la ricchezza e la vitalità.

La partecipazione alle attività è libera e gratuita.

Venerdi 2 ottobre 2026

Piazza Vittoria

dalle ore	15.00	• Il mercato ottocentesco dell'antica Travnik
alle ore	18.30	

dalle ore	15.30	• Danze e costumi del XIX secolo
alle ore	16.45	Associazione Trieste Ottocento APS
e		
dalle ore	18.00	• Danza Chiara Lautieri
alle ore	19.00	A cura di RicercArti APS
		• Musica di frontiera
		Gruppo musicale Görzæ
		• Musica balcanica
		Maxmaber Orkestar

Associazione Nuovo Lavoro

Via Rastello, 9, 23 e 74

dalle ore	15.00	• Rappresentazione delle Antiche botteghe
alle ore	20.00	(Via Rastello, 9)

Il Negozio Romantico di via Rastello

Via Rastello, 16, 20 e 24

dalle ore	15.00	• Atelier e vetrine dell'artista Marco Mischou
alle ore	20.00	

Artisti Associati - Centro Di Produzione Teatrale

BorGO Live Academy - Via Rastello, 29

ore	15.30	• ODEC A cross-border experience
ore	16.45	Proiezione del docufilm di Michele Pupo
ore	18.15	Presentazione a cura di Artisti Associati
ore	19.15	

Antica Ferramenta Krainer

Via Rastello, 36

dalle ore	15.00	• Alla scoperta dell'edificio e dell'antica ferramenta
alle ore	20.00	• Artigianato e cultura
		A cura di Associazione GO50 APS
		• Proiezioni artistiche digitali
		• Rassegna di immagini
		A cura di studiofaganel

ore	19.15	• Musica di frontiera
		Gruppo musicale Görzæ

ore	20.00	• Un'anima, due culture
		Incontro e degustazione con Alvaro Pecorari di Lis Neris

Kulturhaus Görz

Via Rastello, 38

dalle ore	15.00	• Progetto Euhistory e Summer School International
alle ore	20.00	Proiezione di cortometraggi realizzati dai ragazzi partecipanti

ore	15.45	• Letture tratte da Hinter Triest – ein Zauberland di Josef Wallner
ore	18.00	Con accompagnamento musicale della violinista Magdolna Della Chiesa
ore	19.00	

Corte Sconta

Via Rastello, 47

dalle ore	16.00	• Partita a scacchi in abiti ottocenteschi,
alle ore	17.00	accompagnata da un breve racconto storico
e		A cura di Associazione Laboratorio Scacchi – Lab Šah
dalle ore	17.30	
alle ore	18.30	

Il Piccolo Museo di Botteghe, La Wunderkammer

Via Rastello, 55

dalle ore	15.00	• Oggetti, mestieri e racconti della Gorizia di un tempo
alle ore	18.30	Museo ideato e gestito da Mimo Lo Re

Borgo Cinema

Via Rastello 57, 59

dalle ore	16.00	• Nora Gregor
alle ore	18.00	Proiezione del cortometraggio Liebestraum
		di Jan Devetak, prodotto da Kinoateljje

Fondazione Carigo

Via Giosuè Carducci, 2

dalle ore	15.00	• Dialoghi goriziani di fine '800 nel Caffè Letterario
alle ore	18.00	A cura di Fondazione Carigo

Sabato 3 ottobre 2026

Fondazione Carigo

Via Giosuè Carducci, 2

ore	11.00	• Oltre la creatività: il ruolo degli artisti nella costruzione di una società della cura
		Incontro con João Nicolau (Portogallo), Alessandro Comodin (Italia), Alexandra Gulea (Romania), Stefan Kruse (Danimarca) e Jukka-Pekka Laakso (Finlandia), ospiti del festival transfrontaliero Omaggio a una visione 2026.
		In lingua inglese con traduzione simultanea in italiano; modera Mateja Zorn.
		A cura dell'Associazione Kinoateljje ETS e del Cross-border Film Festival Poklon viziji / Omaggio a una visione.



Iscrizione obbligatoria su
oltrelacreativita.eventbrite.it

dalle ore	15.00	• Dialoghi goriziani di fine '800 nel Caffè Letterario
alle ore	18.00	A cura di Fondazione Carigo

Piazza Vittoria

dalle ore	15.00	• Il mercato ottocentesco dell'antica Travnik
alle ore	18.30	

dalle ore	15.30	• Danze e costumi del XIX secolo
alle ore	16.30	Associazione Trieste Ottocento APS
e		
dalle ore	17.30	• Danza Chiara Lautieri
alle ore	18.40	A cura di RicercArti APS
		• Musica balcanica
		Maxmaber Orkestar
		• Incontro
		A cura di Educandato Statale Collegio Uccellis

Piazza Vittoria - Chiesa di Sant'Ignazio

ore	16.00	• Concerto d'organo
		Associazione Organistica Del Litorale - Primorsko orgelsko društvo

Associazione Nuovo Lavoro

Via Rastello, 9, 23 e 74

dalle ore	15.00	• Rappresentazione delle Antiche botteghe
alle ore	20.00	(Via Rastello, 9)

Il Negozio Romantico di via Rastello

Via Rastello 16, 20 e 24

dalle ore	15.00	• Atelier e vetrine dell'artista Marco Mischou
alle ore	20.00	

Artisti Associati - Centro Di Produzione Teatrale

BorGO Live Academy - Via Rastello, 29

ore	15.30	• ODEC A cross-border experience
ore	16.45	Proiezione del docufilm di Michele Pupo
ore	18.15	Presentazione a cura di Artisti Associati
ore	19.15	

Antica Ferramenta Krainer

Via Rastello, 36

dalle ore	15.00	• Alla scoperta dell'edificio e dell'antica ferramenta
alle ore	20.00	• Artigianato e cultura
		A cura di Associazione GO50 APS
		• Proiezioni artistiche digitali
		• Rassegna di immagini
		A cura di studiofaganel

ore	16.00	• Musica di frontiera
		Gruppo musicale Görzæ

ore	17.45	• Coro della Glasbena Matica
-----	-------	------------------------------

ore	19.15	• Musica di frontiera
		Gruppo musicale Görzæ

ore	20.00	• Gioventù e maturità, le due facce della stessa medaglia
		Incontro e degustazione con Alvaro Pecorari di Lis Neris

Kulturhaus Görz

Via Rastello, 38

dalle ore	15.00	• Progetto Euhistory e Summer School International
alle ore	20.00	Proiezione di cortometraggi realizzati dai ragazzi partecipanti

ore	15.45	• Letture tratte da Hinter Triest – ein Zauberland di Josef Wallner
ore	18.00	Con accompagnamento musicale della violinista Magdolna Della Chiesa
ore	19.00	

Corte Sconta

Via Rastello, 47

dalle ore	16.00	• Partita a scacchi in abiti ottocenteschi,
alle ore	17.00	accompagnata da un breve racconto storico
e		A cura di Associazione Laboratorio Scacchi – Lab Šah
dalle ore	17.30	
alle ore	18.30	

Il Piccolo Museo di Botteghe, La Wunderkammer

Via Rastello, 55

dalle ore	15.00	• Oggetti, mestieri e racconti della Gorizia di un tempo
alle ore	18.30	Museo ideato e gestito da Mimo Lo Re

Via Rastello

Davanti al civico 57

ore	18.15	• Danze di fine '800
		Associazione "Il Dnazar Gioioso"

Borgo Cinema

Via Rastello 57, 59

dalle ore	16.00	• Nora Gregor
alle ore	18.00	Proiezione del cortometraggio Liebestraum
		di Jan Devetak, prodotto da Kinoateljje

Domenica 4 ottobre 2026

Piazza Vittoria

dalle ore	15.00	• Il mercato ottocentesco dell'antica Travnik
alle ore	18.30	

dalle ore	15.30	• Danze e costumi del XIX secolo
alle ore	16.30	Associazione Trieste Ottocento APS
e		
dalle ore	17.30	• Danza Chiara Lautieri
alle ore	18.40	A cura di RicercArti APS
		• Musica balcanica
		Maxmaber Orkestar
		• Musica di frontiera
		Gruppo musicale Görzæ
		• Coro del Centro Sloveno di Educazione Musicale Emil Komel

Piazza Vittoria - Chiesa di Sant'Ignazio

ore	17.15	• Concerto d'organo
		Associazione Organistica Del Litorale - Primorsko orgelsko društvo

Associazione Nuovo Lavoro

Via Rastello, 9, 23 e 74

dalle ore	15.00	• Rappresentazione delle Antiche botteghe
alle ore	20.00	(Via Rastello, 9)

Il Negozio Romantico di via Rastello

Via Rastello 16, 20 e 24

dalle ore	15.00	• Atelier e vetrine dell'artista Marco Mischou
alle ore	20.00	

Artisti Associati - Centro Di Produzione Teatrale

BorGO Live Academy - Via Rastello, 29

ore	15.30	• ODEC A cross-border experience
ore	16.45	Proiezione del docufilm di Michele Pupo
ore	18.15	Presentazione a cura di Artisti Associati
ore	19.15	

Antica Ferramenta Krainer

Via Rastello, 36

dalle ore	15.00	• Alla scoperta dell'edificio e dell'antica ferramenta
alle ore	20.00	• Artigianato e cultura
		A cura di Associazione GO50 APS
		• Proiezioni artistiche digitali
		• Rassegna di immagini
		A cura di studiofaganel

ore	16.00	• Flavia Quass (voce) e Massimiliano D'Oswaldo (fisarmonica)
		in concerto

ore	19.15	• Musica di frontiera
		Gruppo musicale Görzæ

Kulturhaus Görz

Via Rastello, 38

dalle ore	15.00	• Progetto Euhistory e Summer School International
alle ore	20.00	Proiezione di cortometraggi realizzati dai ragazzi partecipanti

ore	15.45	• Letture tratte da Hinter Triest – ein Zauberland di Josef Wallner
ore	18.00	Con accompagnamento musicale della violinista Magdolna Della Chiesa
ore	19.00	

Corte Sconta

Via Rastello, 47

dalle ore	16.00	• Partita a scacchi in abiti ottocenteschi,
alle ore	17.00	accompagnata da un breve racconto storico
e		A cura di Associazione Laboratorio Scacchi – Lab Šah
dalle ore	17.30	
alle ore	18.30	

Il Piccolo Museo di Botteghe, La Wunderkammer

Via Rastello, 55

dalle ore	15.00	• Oggetti, mestieri e racconti della Gorizia di un tempo
alle ore	18.30	Museo ideato e gestito da Mimo Lo Re

Borgo Cinema

Via Rastello 57, 59

dalle ore	16.00	• Nora Gregor
alle ore	18.00	Proiezione del cortometraggio Liebestraum
		di Jan Devetak, prodotto da Kinoateljje

Fondazione Carigo

Via Giosuè Carducci, 2

dalle ore	15.00	• Dialoghi goriziani di fine '800 nel Caffè Letterario
alle ore	18.00	A cura di Fondazione Carigo

In caso di maltempo, il programma viene adattato alle caratteristiche delle singole sedi, garantendo lo svolgimento delle attività e l'accoglienza al pubblico.

Il riadattamento del programma in caso di maltempo sarà pubblicato sul sito www.fondazionecarigo.it/crossroads



I luoghi di Gorizia



Via Rastello

Via Rastello a Gorizia intorno al 1905

Via Rastello è una delle arterie più antiche e affascinanti di Gorizia. Il suo nome risale all'epoca medievale, quando un'“inferriata”, “rastrello”, isolava la cittadella fortificata del Castello dalla campagna sottostante. La via si è affermata, secolo dopo secolo, come fulcro e motore del commercio cittadino. Tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, a ogni portone corrispondeva una bottega viva: il cappellaio, l'orefice e i venditori di stoffe, stoviglie, giocattoli e cordami animavano un continuo andirivieni di vita e di affari.

Con Crossroads, Via Rastello svela la propria anima più profonda. **La strada apre le sue porte**, accende le vetrine, schiude cancelli e corti per trasformarsi in uno spazio narrativo vivo, dove i luoghi stessi diventano racconto. Arte, danza, cinema, insieme ai frammenti dei mestieri d'epoca e delle antiche botteghe, ricompongono la memoria e il futuro della via. Un invito a passeggiare tra le pieghe della storia, dove ogni angolo torna a parlare, emozionare e far incontrare le persone.



Piazza Grande

Gorizia, Piazza Grande, poi Piazza della Vittoria, alla fine dell'Ottocento

Tra il XVIII e il XIX secolo, l'odierna Piazza Vittoria era la Piazza Grande di Gorizia, nota come Travnik, che in sloveno significa “prato”, in quanto in origine era ricoperta da un manto erboso. Sotto l'Impero Asburgico batteva qui il cuore della vita commerciale, mondana e culturale della città. La sua scenografia elegante era un invito a sostare ai tavolini all'aperto dei caffè, mentre le botteghe e il vivace mercato cittadino attiravano passeggiatori, mercanti e acquirenti. Tra quelle architetture sfilava la vita quotidiana di una piccola capitale mitteleuropea. Nel 1908 l'arrivo del tram elettrico, formalmente inaugurato nel 1909, ne modificò profondamente lo spazio: i binari attraversarono la piazza, incrinandone l'armonia e allontanando gradualmente la città dal suo centro vitale.

Oggi, con Crossroads, Piazza Vittoria torna ad essere un centro vivo e popolato, non solo di persone, ma anche di **eventi ed esperienze artistiche**, riscoprendo il suo antico ruolo di spazio dedicato all'incontro, al dialogo e al confronto.

Nella Piazza, per le tre giornate, prende nuovamente forma il **mercato di fine Ottocento**, ricostruito nei suoi dettagli: banchi in legno, alimenti, creazioni d'artigianato, si affiancano a storie e lingue diverse.



I luoghi di Gorizia



Corso Giuseppe Verdi

Gorizia, tra Corso Francesco Giuseppe, poi Corso Italia, e Corso Giuseppe Verdi intorno al 1905

Il maestoso viale, prima chiamato via del Giardino, fu intitolato a Giuseppe Verdi nel 1901. Nei primi anni del Novecento, la strada non era solo una via di transito, ma anche un luogo di sosta dove dialogare amabilmente o per i bambini uno spazio per i loro giochi.

Durante le giornate di Crossroads, Corso Verdi ritrova la sua antica vocazione di spazio vivo, trasformandosi in un grandioso **palcoscenico artistico a cielo aperto**. Il percorso dell'evento snoda lungo il suo viale un racconto corale dell'identità cittadina attraverso il linguaggio universale della cultura: musica, danza e arti figurative si intrecciano tra gli alberi e i palazzi storici. La strada batte così come arteria vitale di bellezza, risuonando di voci, note e sguardi che celebrano l'anima aperta e plurilingue di Gorizia.



Via dei Signori

Via dei Signori, poi via Carducci, a Gorizia, ai primi anni del Novecento

Agli inizi del Novecento, via dei Signori – oggi via Carducci – era una delle arterie più prestigiose di Gorizia. Il suo nome nasceva dalle raffinate residenze delle famiglie più agiate che vi si affacciavano, ma la strada era anche un vivace polo commerciale, ritmato dal susseguirsi di negozi con eleganti tende e colorate insegne. Proprio all'imbocco della via sorgeva il maestoso palazzo del Monte di Pietà con annessa Cassa di Risparmio, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

È proprio all'interno di questo storico edificio che, durante le giornate di Crossroads, prende vita un suggestivo **caffè letterario di fine Ottocento**. Tra atmosfere d'altri tempi, un suggestivo bancone ed eleganti avventori intenti a conversare ai tavolini, lo spazio si anima e si trasforma nella voce viva della vita sociale, culturale e intellettuale dell'epoca, un luogo dove la storia riprende a dialogare con il presente e racconta l'identità profonda della città.



Il territorio che dà vita a CROSSROADS

È grazie alla partecipazione di un gruppo di associazioni culturali, realtà artistiche, enti e soggetti privati del territorio che Crossroads prende vita. Sono le loro energie, idee e competenze a rendere possibile il percorso e le attività di animazione che attraversano la città, contribuendo a costruire un racconto condiviso di Gorizia, della sua storia e della sua identità di frontiera. Ognuno porta il proprio sguardo, il proprio linguaggio e la propria esperienza, dando forma a un racconto fatto di tante voci e prospettive diverse. Tappa dopo tappa, luogo dopo luogo, queste realtà si incontrano e si svelano al pubblico, componendo un viaggio straordinario attraverso i volti della città.

Collaborano all’iniziativa:

ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale

Fondata a Gorizia nel 1987 e diretta da Walter Mramor, ArtistiAssociati è un Centro di produzione teatrale riconosciuto dal Ministero della Cultura e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. La sua attività si sviluppa su scala regionale, nazionale e internazionale, con un forte radicamento nel territorio. L'ampio progetto culturale, incentrato sul benessere delle persone e della comunità, integra la produzione di spettacoli, con una particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea, e la programmazione dei Teatri di Cormòns e di Gradisca d'Isonzo.

Antica Ferramenta Krainer & Comp

Casa Krainer, in Via Rastello, è un esempio di architettura Liberty goriziana. Ospitò per quasi un secolo, fino al 1912, la ferramenta della famiglia Krainer, frequentata da artigiani e commercianti: il passaggio dei clienti ha lasciato tracce nel pavimento. I piani inferiori accoglievano negozi e magazzini, quelli superiori le abitazioni. Oggi l'antica ferramenta ospita mostre, convegni ed eventi culturali ed enogastronomici, conservando il legame con la memoria commerciale e architettonica della via.

A.s.d Ballet Club Ronchi dei Legionari

Scuola di Danza Classica e Moderna Tersicore città di Gorizia

Ballet Club, nato nel 2008 a Ronchi dei Legionari e affiliato a CSEN e CONI, sotto la direzione artistica di Monica Artino, già solista e prima ballerina in teatri italiani e internazionali, ha come obiettivo formare danzatori con una preparazione tecnica e artistica solida, accompagnando gli allievi più motivati verso accademie, audizioni e percorsi professionali. Tersicore, fondata nel 1958 da Itala Di Bert e Corinna Brandolin, opera a Gorizia e Monfalcone. Propone danza classica, moderna e contemporanea, stage e spettacoli, e organizza “Mimi, una Vita per la Danza”, rassegna che coinvolge scuole e accademie italiane e dei Paesi vicini.

Associazione Culturale “Il Danzar Gioioso”

L'associazione culturale “Il Danzar Gioioso”, attiva nel campo della danza storica, nasce a Lavariano, nel comune di Morzegliano (UD), nel 2009, per iniziativa di un gruppo di appassionati di storia, ricostruzione storica e danza. A partire dallo studio dei trattati delle diverse epoche — dal trattato di Domenico da Piacenza (1425) fino alle danze napoleoniche dell'inizio dell'Ottocento — l'associazione ha ricostruito circa 250 balli. Alla ricerca coreutica affianca lo studio dei costumi, degli stili di vita e delle forme di relazione, restituendo il contesto sociale e culturale in cui la danza si è sviluppata.

Associazione Culturale Piccolo Opera Festival APS

Piccolo Opera Festival è una manifestazione internazionale di opera e musica legata a Gorizia e al territorio transfrontaliero. La 19ª edizione, del 2026, è stata dedicata a “Libertà / Svoboda / Freedom”. Il festival mette in relazione musica, paesaggio e patrimonio culturale, coinvolgendo le comunità. Con GO! Borderless Opera Lab promuove la produzione e la collaborazione tra artisti e pubblici italiani e sloveni, proponendo l'opera come linguaggio contemporaneo e accessibile, capace di connettere generazioni.

Associazione Examina APS

Examina è un'associazione culturale di Gorizia animata da giovani under 35, attiva dal 2011. Produce festival, mostre ed eventi che valorizzano il patrimonio materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia attraverso arte, musica, spettacolo e audiovisivo. Favorisce l'incontro tra giovani artisti e professionisti. Dalla musica dal vivo ha esteso le proprie attività a tradizioni, letteratura e teatro, sperimentando nuovi progetti e format in collaborazione con enti e fondazioni del territorio.

Associazione Kinoatelje ETS

Kinoatelje opera nel cinema e nell'audiovisivo attraverso progetti interculturali e transfrontalieri. Affianca alla documentazione e alla conservazione l'organizzazione e la promozione di eventi culturali, le iniziative editoriali e la produzione e distribuzione audiovisiva. Le sue attività si rivolgono a entrambe le parti del confine italo-sloveno. Pur nella diversità dei progetti, mantiene un profilo unitario, che lega il lavoro sulle immagini alla dimensione culturale condivisa di questo territorio.

Associazione Kulturhaus Görz

Kulturhaus Görz, associazione senza fini di lucro nata a Gorizia nel 2013, promuove il plurilinguismo a Gorizia, Nova Gorica e nelle aree circostanti. Valorizza italiano, sloveno, tedesco e friulano come patrimonio della città europea Gorizia, Gorica, Görz, Gurize. Propone corsi di lingua, film in tedesco e laboratori culturali. Alle attività per adulti affianca il Sommer-Workshop: Tedesco per Bambini e i percorsi per giovani e studenti “EUHISTORY” e “Summer School International”, aperti all'incontro tra lingue e culture.

Associazione Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo APS

L'Orchestra d'Archi dell'Associazione Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo nasce nel 2003 per iniziativa di Annalisa Clemente, direttrice e docente di violino e viola. Riunisce allievi delle sue classi e di Cristina Nadal, violoncello e canto, Lida Sciavicco, flauto, e Lino Urdan, clarinetto, insieme ad appassionati che intendono migliorare ed approfondire il percorso didattico con la pregevole esperienza dello “suonare assieme”. Alla pratica del suonare assieme affianca concerti in regione e all'estero, dalla Basilica di Aquileia a Vienna e Praga, con repertori per orchestra, solisti e formazioni corali.

Associazione Nuovo Lavoro O.D.V. E.T.S.

L'Associazione Nuovo Lavoro è impegnata da quasi due decenni nel favorire relazioni e partecipazione attraverso il volontariato. Offre occasioni di incontro e attività fondate sulla disponibilità delle persone a condividere il proprio tempo. Il suo lavoro contribuisce a rivitalizzare via Rastello, luogo della Gorizia storica ancora vivo e frequentato. L'attenzione alla dimensione sociale si lega così alla cura di uno spazio cittadino che custodisce ricordi personali e memoria collettiva.

Associazione Organistica Del Litorale Primorsko orgelsko društvo

Fondata nel 2016, l'Associazione Organistica del Litorale tutela e valorizza il patrimonio organario del Goriziano, con una vocazione transfrontaliera verso la Slovenia. Promuove concerti, formazione e recupero degli organi storici, coinvolgendo chiese e comunità locali. Tra le sue attività figura il Kaiser Karl Festival, rassegna internazionale di organo e musica sacra. La formazione di nuovi organisti affianca la costruzione di una rete tra patrimonio musicale, cultura e territorio.

Associazione Quarantasettezeroquattro

Fondata a Gorizia nel 2009, Quarantasettezeroquattro è un centro di progettazione culturale che coniuga storia, memoria, arti performative e produzioni multimediali. Promuove la ricerca sui linguaggi scenici contemporanei, sulle pratiche partecipative e sulla public history. Organizza festival e rassegne, produce performance e opere multimediali, cura progetti didattici e divulgativi. Lavora per trasformare l'accessibilità culturale in una pratica viva e necessaria nelle arti performative. Opera in ambito locale, nazionale e internazionale, con una vocazione transfrontaliera legata al Goriziano.

Associazione Trieste Ottocento APS

Trieste Ottocento promuove la conoscenza e la diffusione della danza storica dell'Ottocento. Valzer, polke, mazurke e quadriglie, eseguiti con abiti d'epoca fedelmente ricostruiti, sono al centro della sua attività. Attraverso corsi, spettacoli e rievocazioni, l'associazione valorizza la cultura ottocentesca e ne rende accessibili le forme di danza. Organizza eventi in Italia e all'estero, accompagnando lo studio dei balli alla ricostruzione dei costumi che ne caratterizzano la rappresentazione.

BorGO Cinema

BorGO Cinema contribuisce alla rigenerazione culturale del Borgo antico di Gorizia attraverso attività legate alla formazione, alla produzione e alla diffusione della cultura cinematografica. Il progetto è promosso da Palazzo del Cinema – Hiša filma, Cross-Border Film School, Kinoatelje ed èStoria, che sviluppano attività di formazione, residenze artistiche, turismo cinematografico e produzione audiovisiva. La sede di Via Rastello è un hub culturale e creativo che ospita workshop, masterclass, incontri e percorsi dedicati al cinema e al territorio transfrontaliero.

Chiesa di Sant’Ignazio

Affacciata su Piazza della Vittoria, l'antica Travnik e poi Piazza Grande, la chiesa di Sant’Ignazio è uno dei luoghi simbolo della Gorizia storica. Voluta dai Gesuiti e costruita tra il 1654 e il 1767, nel corso dell'Ottocento era già parte riconoscibile della città asburgica: la facciata barocca di impronta mitteleuropea e le torri a cipolla si affacciavano sul grande spazio pubblico della piazza, luogo di fiere, processioni e manifestazioni cittadine.



Il territorio che dà vita a CROSSROADS
Collaborano all'iniziativa:

Corte Sconta
Area di pertinenza dell'Hotel Entourage

Corte Sconta, area di pertinenza dell'Hotel Entourage, è uno spazio inserito nel tessuto storico di via Rastello. Nel progetto mette a disposizione la propria corte come luogo di accoglienza e socialità.

Cross-border Film School

La Cross-border Film School è un'associazione senza scopo di lucro con sede a Gorizia, dedicata alla formazione, ricerca e produzione cinematografica e audiovisiva. Attiva nel territorio transfrontaliero tra Italia e Slovenia, promuove percorsi professionalizzanti in sceneggiatura, produzione e regia, oltre a masterclass e workshop con professionisti nazionali e internazionali.

Duo
Flavia Quass e Massimiliano D'Oswaldo

Il Duo Flavia Quass (voce) e Massimiliano D'Oswaldo (pianoforte) fa parte dell'Istituto di Musica Antonio Vivaldi APS, di cui Flavia Quass è anche insegnante di canto moderno, e unisce l'esperienza e l'eclettismo di due stimati musicisti della scena regionale. Caratterizzato da una straordinaria sintonia interpretativa, il duo propone un repertorio che spazia dalla musica d'autore italiana a percorsi musicali transfrontalieri. Alla proposta artistica affianca una particolare sensibilità verso i temi dell'inclusione, della pace e dell'accessibilità culturale, trasformando ogni concerto in un'esperienza emotiva profonda e aperta a tutti.

Duo Grandi
Carlo Grandi e Laura Grandi

Il Duo Grandi riunisce il violinista e direttore d'orchestra Carlo Grandi e la violinista Laura Grandi. La formazione unisce talento ed esperienza internazionale in un progetto cameristico a due violini, caratterizzato da grande suggestione ed equilibrio espressivo. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, dedicata alla musica da camera. Il suo percorso comprende la partecipazione a festival internazionali, tra cui il Chamber Music Festival “Trame Sonore” di Mantova. L'incontro dei due violinisti è alla base di un'attività musicale che si sviluppa tanto in ambito nazionale quanto nei contesti concertistici internazionali.

Educando Statale Collegio Uccellis

Il Liceo Coreutico dell'Educando Statale Collegio Uccellis, unico in Friuli-Venezia Giulia, unisce la formazione liceale umanistica allo studio della danza classica e contemporanea. Il percorso quinquennale sviluppa competenze di composizione, interpretazione ed esecuzione, approfondendo storia e teoria della danza. In convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, collabora con enti e professionisti italiani e internazionali per stage, rassegne e progetti interdisciplinari.

Freevoices
Associazione Culturale InCanto APS

I Freevoices riuniscono una trentina di giovani del territorio regionale e propongono spettacoli a tema nello stile dello show-choir, unendo canto, azioni sceniche e coreografie. Hanno realizzato più di 250 recital e spettacoli, con collaborazioni che includono Moni Ovadia, Lucilla Galeazzi e Vinicio Capossela. Vincitori del Premio Maria Carta nel 2017, nel 2025 hanno ottenuto il Grand Prix al Festival Chorus Inside di Lloret de Mar, Barcellona, in Spagna. La dimensione corale si accompagna alla presenza scenica.

Glasbena Matica

Fondata a Trieste nel 1909, Glasbena Matica promuove la cultura musicale e la formazione dei musicisti della comunità slovena in Italia. Ente regionale di formazione professionale, ha sedi a Trieste, Gorizia, San Pietro al Natisone e Ugovizza. Offre corsi di strumento, canto e teoria musicale per giovani e adulti, masterclass, concerti, festival e laboratori estivi. Valorizza il patrimonio linguistico e artistico sloveno, favorendo il dialogo interculturale e le collaborazioni nel territorio regionale.

GO50
Artigianato e Cultura di Gorizia APS

GO50 Artigianato e Cultura di Gorizia valorizza l'artigianato artistico, la cultura e le tradizioni del territorio transfrontaliero. Attraverso mostre-mercato, laboratori e iniziative culturali promuove la manualità, le produzioni locali e il patrimonio identitario dell'area. Ai progetti dedicati all'artigianato affianca percorsi narrativi in luoghi storici. Le sue attività creano occasioni di partecipazione e incontro tra comunità e artisti, mantenendo il legame con i saperi e i luoghi del territorio.

Görzæ

Görzæ è un ensemble che trae ispirazione dalla cultura mitteleuropea del Goriziano e ne ripercorre la storia musicale. Il repertorio comprende canti italiani, friulani, sloveni, istriani e balcanici, espressione delle lingue e delle culture presenti in quest'area di confine. Canzoni tradizionali e canzoni d'autore accompagnano l'ascoltatore attraverso queste diverse appartenenze. Il gruppo restituisce così, attraverso il canto, la pluralità culturale che caratterizza Gorizia e il suo territorio

Il Piccolo Museo di Botteghe,
la Wunderkammer

Il Piccolo Museo di Botteghe raccoglie oggetti, strumenti e insegne legati ai mestieri di una volta e alla memoria della Gorizia artigiana. Ideato e gestito da Mimo Lo Re, il museo restituisce l'atmosfera delle antiche botteghe attraverso una collezione di oggetti curiosi e preziosi, raccolti nel corso degli anni. Lo spazio, di proprietà di Severino Lettig, è stato sede di una coltelleria per circa trent'anni.

Istituto di Musica
Antonio Vivaldi APS

L'associazione “Istituto di musica Antonio Vivaldi” è stata costituita nel 1975 in seguito all'espansione dell'attività realizzata dalla “Scuola di musica Antonio Vivaldi”, aperta a Monfalcone nel 1966. Si tratta di un'associazione di promozione sociale che si dedica alla gestione, presso la propria sede, di corsi di vari strumenti e canto rivolti a musica classica, moderna e jazz. Organizza e realizza inoltre concerti, convegni, conferenze, masterclass di perfezionamento e altre iniziative comunque finalizzate alla diffusione della cultura musicale sul territorio.

Laboratorio Scacchi
Lab Šah SSD RL

Laboratorio Scacchi – Lab Šah è un laboratorio del pensiero con gruppi giovani e dinamici. Propone attività didattiche, agonistiche e culturali legate agli scacchi, corsi per ragazzi e adulti, lezioni individuali, tornei e gioco libero. L'associazione valorizza il potenziale educativo del gioco e la dimensione aggregativa, invitando a giocare, imparare e condividere la passione per la scacchiera.

Maxmaber Orkestar

Nata a Trieste nel 2003, Maxmaber Orkestar intreccia klezmer, canzoni italiane e jugoslave, valzer, mazurke, sevdalinke bosniache e danze serbe e macedoni. Si è esibita in festival italiani ed europei, affiancando ai concerti collaborazioni teatrali, radiofoniche e televisive e sonorizzazioni di film. Tra i progetti figurano “Fuori dal bordo!”, “Il tempo della festa”, rappresentato anche a Srebrenica, e la collaborazione con il collettivo Wu Ming per “Altaì”. Il suo suono alterna allegria e malinconia.

Mischou Marco
Il negozio romantico di via Rastello

Marco Mischou è un pittore ed erede della memoria storica di Gorizia. Il suo atelier si trova in Via Rastello, la via più antica e suggestiva della città, e si presenta come un vero e proprio “negozio romantico”. Le sue vetrine, intime e nostalgiche, sono una galleria d'arte a cielo aperto. Al loro interno, Mischou espone disegni e dipinti che celebrano la sua fantasia, con richiami alla filosofia e alla pedagogia e un particolare rispetto per il lavoro alimentare.

RicercArti APS

RicercArti, diretta artisticamente dalla danzatrice e coreografa Martina Tavano, promuove l'incontro tra persone, linguaggi e luoghi attraverso l'arte. Realizza laboratori, talk, performance e progetti site-specific con le realtà culturali del territorio. Dal 2015 cura Arte in Vetrina_Urban Art Festival, portando la performance in vetrine, piazze e spazi non convenzionali. Con Spazi Amplificati estende la ricerca ai musei, mettendo in relazione il corpo con le opere e l'architettura.

Slovenski center za glasbeno vzgojo
Centro Sloveno di educazione musicale
Emil Komel

Attivo a Gorizia dal 1953, il Slovenski center za glasbeno vzgojo - Centro Sloveno di Educazione Musicale Emil Komel è un punto di riferimento per l'educazione musicale dei giovani nel territorio transfrontaliero ed in ambito regionale, essendo tra le istituzioni più importanti per numero di allievi e di corsi. Con oltre 300 iscritti e cinque sedi distaccate, insegna strumenti classici e moderni e propone attività corali e orchestre giovanili. Organizza concerti, masterclass e concorsi internazionali dedicati ai talenti emergenti. Le collaborazioni con realtà italiane, slovene e austriache favoriscono il dialogo musicale tra Gorizia, Nova Gorica e i territori vicini.

studiofaganel

studiofaganel è una galleria d'arte fondata a Gorizia nel 2011 da Sara Occhipinti e Marco Faganel. Espone e rappresenta artisti visivi e fotografi; dal 2018 è anche casa editrice indipendente e bookshop specializzata in fotografia. All'attività espositiva ed editoriale affianca un laboratorio di incorniciatura fine art e uno studio di consulenza per progetti fotografici e artistici. La sua realtà riunisce quindi spazi e servizi dedicati alla fotografia, alle arti visive e alla presentazione delle opere.

Trio ZI-GA-NO

Dai primi passi formativi ai grandi palcoscenici: il Trio ZI-GA-NO porta in scena un travolgente repertorio etno-classico che fa dialogare le tradizioni popolari dell'Europa orientale con l'eleganza accademica. Formato da Simone D'Eusanio (violino), Roberto Daris (fisarmonica) e Federico Mistè (contrabbasso), l'ensemble mantiene un filo diretto con l'Istituto di Musica “A. Vivaldi” di Monfalcone. Proprio qui il violinista Simone D'Eusanio ha iniziato la sua formazione musicale da bambino, ed è qui che il trio si è esibito nel febbraio 2026, suggellando la collaborazione con l'inaugurazione della rinnovata sala concerti “Zilli-Ginaldi” della scuola. Un mix perfetto di virtuosismo balcanico, passionali tanghi e profondo radicamento culturale.





Ideazione e realizzazione
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Presidente
Roberta Demartin
Direttore Generale – Project Manager
Rossella Digiusto

Team di progetto
Simone Orsolini
Veronica Paoli
Roberta Polese
Elena Vidoz
Ludovico Zorzitto

Coordinamento artistico e tecnico
Galaxia
Direzione artistica
Antonella Perrucci
Davide Del Degan
Andrea Rosasco
Progetto grafico
Ettore Concetti - Graphic Opera

Drammaturgia
Gioia Battista
Stefano Dongetti
Scenografia
Daniele Braida
Anton Spacapan
Costumi
Lara Baccaglini
Trucco
Cecilia Carbonelli
Acconciature
Jennifer Puleo
Assistente alla scenografia
Sami Decaneva
Segreteria
Noemi Samuele
Coordinamento comparse
Filippo Allegrini
Assistenti segreteria
Gabriele Favento
Ghila Cerniani
Assistente Parrucchiera
Gea Troian
Assistente Truccatrice
Erica Cociancich
Assistente costumi
Petra Pavšič

Personaggi e interpreti
Carlo Favetti - Riccardo Maranzana
Carlo Michelstaedter - Kledi Dibra
Carolina Luzzatto Coen - Marzia Postogna
Graziadio Isaia Ascoli - Maurizio Zacchigna
Henrik Tuma - Andrea De Robbio
Max Fabiani - Massimo Sangermano
Nora Gregor - Lisa Lendaro

Narratore - Andrea Germani
Narratrice - Laura Bussani

Voci della Città
Caterina Luciani
Cristian Masi
Daniele Tenze
Elena Genio
Federico Vecchini
Francesca Laudicina



Si ringrazia in particolare:

- Antonella Gallarotti
Alvaro Pecorari e famiglia
Don Nicola Ban
Eugenio Perissutti
Famiglia Lovato
Marco Mischou
Mimo Lo Re
Simonetta Brazza

Isocoop - Roberto Mavilia e Giuseppe Paone
Rete di Imprese goGreen
- Agricola Monte San Pantaleone
- La Collina
- Musaeus

Associazione Culturale Il sentiero della terra
Chiesa di Sant'Ignazio
Diaspro Srl
Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia – ERPAC
Narodna in študijska knjižnica - Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi ETS
Via Rastello43 Srl

Si ringrazia in particolare per la preziosa disponibilità:
Grafica Goriziana - Poligrafiche San Marco - Serimania – Teknik

